

La Mandorla

Xin Shu 心術



fogli elettronici di
medicina tradizionale
e non convenzionale

Anno XXIV - Numero 87 - Marzo 2020

Xin Shu 心術



La Mandorla

Direttore Scientifico

Dott. Carlo Di Stanislao

Direttore Editoriale

Dott. Rosa Brotzu

Comitato di Redazione

Dott. Alfredo Capozucca

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

© 2020 Xin Shu Associazione di Promozione Sociale

Via dei Fabbri Navali 15 - 00122 Roma (Italy)

Tutti i diritti riservati.

www.agopuntura.org

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

Referees

Dott. Andrea Finestralli
Dott. Franco Mastrodonato
Dott. Gabriele Saudelli
Dott. Gabriella Favale
Dott. Gianni Giannangeli
Dott. Gilles Andres
Dott. Giorgio Cavenago
Dott. Giorgio Sivieri
Dott. Giorgio Spacca
Dott. Italo Sabelli
Dott. Jean Marc Kespi
Dott. Leonardo Paoluzzi
Dott. Lodovico Vaggi
Dott. Luca Frangipane
Dott. Massimo Selmi
Dott. Maurizio Ortu
Dott. Ottavio Iommelli
Dott. Stefano Marcelli
Dott. Umberto Mosca
Dott. Yves Requena
Dott.ssa Clementina Caruso
Dott.ssa Giulia Boschi
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta
Prof. Francesco Deodato
Prof. Giovanni Bologna
Prof. Hu Lie
Prof. Jeffrey C. Yuen
Prof. Li Guo Quing
Prof. Li Lin
Prof. Luciano Onori
Prof. Mauro Bologna
Prof. Roberto Giorgetti
Prof. Shi Gou Bi
Prof. Teodoro Brescia
Prof. Wu Tian Chen
Prof. Xiao Nai Yuan
Prof. Xiao Naiyuan
Prof. Yuan Shiun Chang
Prof. Zao Zhang
Prof. Zheng Taowang
Prof.ssa Santa Casciani
Sig. Fabrizio Bornanomi
Sig.ra Ivana Ghiraldi

Indice

Editoriale	5
Il Dolore e il San Jao	9
Una "nuova" fitoterapia energetica	18
Ocimum Basilicum	21

Editoriale

di Alfredo Capozucca

Anche e soprattutto per noi che ci occupiamo di medicina cinese è doveroso soffermarsi a riflettere sul virus proveniente dalla Cina che sta angosciando mezzo mondo, il COVID-19.

Stando a ciò che ne sappiamo oggi, si tratta di un virus particolarmente contagioso, molto più di quello influenzale, anche perché la popolazione non possiede un "ricordo immunitario" di tale patogeno.

Nelle persone più fragili evolve in polmonite con possibile esito in insufficienza respiratoria, insufficienza renale, e in alcuni casi morte.

Fortunatamente la mortalità non è così elevata, ma d'altro canto il grande numero di pazienti che necessitano di cure in terapia intensiva sta mettendo a dura prova la capacità di accoglienza del nostro Sistema Sanitario.

Seppure i decreti legislativi approvati al fine di contenere il numero di contagi si sono rivelati indubbiamente necessari, ci troveremo ad affrontare una grossa crisi economica derivante dalla sospensione delle attività, soprattutto quelle del settore terziario, ma non solo.

Conversando con il prof. Carlo di Stanislao, egli mi ha spinto a riflettere sul fatto che questa pandemia ci costringe a riprendere contatto con noi stessi, a riscoprire valori perduti come la solidarietà, a pensare non tanto a come far ripartire un'economia ormai in ginocchio ma piuttosto a nuove economie diverse da questa. Costretti in casa abbiamo l'occasione di passare più tempo con i nostri cari, con i nostri sentimenti, per sciogliere i nodi ancora presenti nella nostra esistenza.

Certo, abbiamo l'opportunità di cogliere da queste circostanze degli spunti evolutivi personali e sociali. Pensiamo alla crisi economica che viviamo dal 2008 ad oggi. Ancora si pensa che sia possibile continuare a crescere economicamente all'infinito. Sì, perché l'unica condizione affinché un sistema capitalistico funzioni è la crescita costante. Ma si può crescere all'infinito in un pianeta finito, impiegando risorse finite? Questa è la domanda da porsi.

L'Occidente (comprendente circa il 20% della popolazione mondiale) sfrutta circa l'80% delle risorse del pianeta; ciò significa che al restante 80% della popolazione resta il 20% delle risorse.

Quello che sta accadendo è inevitabile, nonostante i nostri caparbi tentativi di arroccamento: i paesi del terzo e quarto mondo non ci stanno più, e stanno via via crescendo.

In questa situazione non si rivela forse necessario rivedere lo stile di vita occidentale? Il consumismo, il mercato capitalistico, la quantità abnorme di rifiuti che produciamo...

Ecco, questa è senz'altro un'occasione per meditare seriamente su queste e altre questioni, e su quanto poco basti a far crollare quel castello di carta in cui ci sentiamo ineffabili.

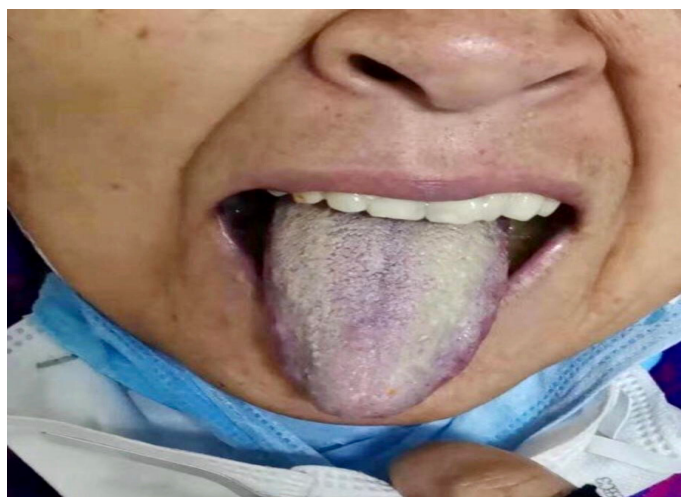
A pennello cade la recente dichiarazione di Umberto Galimberti: "ora sappiamo cosa significhi sentirsi degli appestati. Ricordiamocelo quando tutto questo sarà finito."

E poi, a chi non sa proprio stare chiuso in casa, il poeta Franco Arminio ricorda che ci sono sempre dei grandi libri che ancora non abbiamo letto...

A chi si occupa di medicina cinese non mi stancherò mai di consigliare di leggere i lavori del sinologo Massimiliano Cabella e del filosofo Emanuele Severino, autori che aiutano una mente occidentale ad avvicinarsi al Taoismo.

Da un punto di vista medico cinese, i virus sono considerati "freddo esterno patogeno". Il freddo, una volta penetrato nel *biao* (livello superficiale), se non è debellato evolve in calore, e poi o in secchezza o in *tan-calore*.

Quella raffigurata nell'immagine sottostante è la lingua di una paziente contagiata dal COVID-19.



La patina spessa e giallastra diffusa sulla superficie linguale indica l'importante presenza di *tan*-calore. In Cina si stanno ottenendo ottimi risultati con l'impiego di alcune formule erboristiche tradizionali, ecco le principali:

- *qingfei paidu tang* (decotto per epurare il Polmone ed espellere il calore tossico)

麻黄	Ma Huang	Herba ephedrae	9g
炙甘草	Zhi Gan Cao	Glycyrrhizae Radix cum liquido fricta	6g
杏仁	Xing ren	Semen armeniacae	9g
生石膏 (先煎)	Sheng Shi Gao (xian qian precedentemente preparato in decotto)	gypsum	15~ 30g
桂枝	Gui Zhi	Ramulus cinnamomi	9g
泽泻	Ze Xie	Rhizoma Alismatis	9g
猪苓	Zhu Ling	Polyporus	9g
白术	Bai Zhu	Rhizoma Atarctylodis macrocephalae	9g
茯苓	Fu Ling	Poria Cocos	15g
柴胡	Chai Hu	Radix Bupleuri	16g
黄芩	Huang qin	Radix Scutellariae Baicalensis	6g
姜半夏	Jiang Ban Xia	Pinelliae rhizoma cum Zingibere Praeparatum	9g
生姜	Sheng jiang	Rhizoma Zingiberis recens	9g
紫菀	Zi Wan	Aster tartaricum	9g
冬花	Dong hua	Tussillago Farfara	9g
射干	She Gan	Belamcanda Chinensis	9g
细辛	Xi Xin	Asarum Sieboldi	6g
山药	Shan Yao	Dioscorea opposita	12g
枳实	Zhi Shi	Fructus Aurantii Immaturus	6g
陈皮	Chen Pi	Pericarpium Citri Reticulatae	6g
藿香	Huo Xiang	Astagaches Radix	9g

- *qingfei jiedu tang* (decotto per epurare il Polmone ed eliminare le tossine)
 - Da qing ye* - folium Isatidis
 - Ban lan gen* - radix Isatidis
 - Zi cao* - radix Lithospermae
 - Bai bu* - radix Stemonae
 - Guan zhong* - rhizoma Dryopteris
 - Yin chen hao* - radix Artemisiae
 - Jie geng* - radix Platycodi
- *shuan huang lian* (Lonicera, Scutellaria, Forsythia)
 - Jin yin hua* – flos Lonicerae
 - Huang qin* – radix Scutellariae
 - Lian qiao* – fructus Forsythiae

La nostra scuola ci tiene, per i motivi più volte ricordati, a impiegare nel contesto energetico cinese le nostre erbe occidentali piuttosto che quelle cinesi. Tenteremo quindi di proporre una formula dalle medesime caratteristiche energetiche (per epurare il calore tossico dal Polmone) costituita da rimedi occidentali:

Eucalyptus Globulus	35%
Fumaria Officinalis	25%
Hyssopus Officinalis	15%
Hypericum Perforatum	15%
Thymus Vulgaris	5%
Glycyrrhiza Glabra	5%

Per un'analisi dettagliata dei protocolli di MTC impiegati in Cina per il virus si rimanda all'ottimo articolo dal titolo "How COVID-19 (2019-nCoV) is Currently Treated in China with TCM" redatto da John K. Chen, Pharm.D., PhD., OMD, LAc and Lori Hsu, MTOM, MS e pubblicato su eLotus.org.

Il Dolore e il San Jao

di Valeria Sansone e Ivana Ghiraldi

Abstract

Partendo dall'osservazione che nel dolore è sempre presente una quota parte di sofferenza psichica e che la risposta al trattamento di un dolore fisico è molto diversa da paziente a paziente, l'articolo esamina dapprima le strutture e le funzioni coinvolte nel dolore e le possibilità terapeutiche utilizzate in medicina cinese, per giungere a parlare del *Sanjao* come dell'elemento che permea tutte queste strutture e funzioni. Il *Sanjao* ha a che fare non solo fisiologicamente con le strutture e le energie coinvolte nel dolore ma rappresenta anche quella funzione che ci permette di portare alla consapevolezza il cambiamento che ogni esperienza, compresa quella dolorosa, apporta al nostro *jing* e potrebbe dunque rappresentare la chiave di volta per la risoluzione di quei dolori che non passano, nonostante la terapia con agopuntura.

Abstract

Starting from the observation that in pain there is always a part of mental suffering and the response to the treatment of physical pain is very different from patient to patient, the article examines the structures and functions involved in pain and the therapies used in Chinese medicine, and then talk about the *Sanjao* as the element that permeates all structures and functions involved. The *Sanjao* deals with the structures and energies involved in pain but also represents that function that allows us to bring to consciousness the change that every experience, including the painful one, brings to our *jing* and it could therefore represent the key from time to time for the resolution of those pains that do not pass despite acupuncture therapy.

Ogni terapeuta si occupa ogni giorno di pazienti che si rivolgono a lui per risolvere problemi legati alla presenza di un dolore fisico che spesso è espressione e al contempo causa di sofferenza. Purtroppo accade troppo frequentemente che sia il dolore che la sofferenza ad esso legata, nonostante le terapie convenzionali, non riescano ad essere sconfitti e, a lungo andare, incidano fortemente sulla qualità della vita del paziente intaccando non solo gli aspetti emotivi ma anche quelli relazionali, sociali e spirituali dell'esistenza della persona che ne soffre.

Del resto anche la medicina convenzionale riconosce il dolore come un sintomo estremamente complesso in cui possiamo distinguere almeno due componenti:

- una puramente percettiva (la nocicezione, costituita dalle vie spino-talamiche a 3 neuroni), che costituisce la modalità sensoriale che permette il trasporto al SNC degli stimoli potenzialmente lesivi rilevati in periferia dall'organismo
- una seconda, esperienziale (la vera e propria esperienza del dolore), che costituisce lo stato psichico collegato alla percezione di una sensazione spiacevole e permette la valutazione critica dell'impulso algogeno coinvolgendo la corteccia cerebrale.

L'esperienza del dolore viene ad essere quindi determinata sia dalla dimensione affettiva che cognitiva del paziente, ivi comprese le esperienze passate, la struttura psichica e i fattori socio-culturali in cui è immerso. E l'integrazione di entrambe le componenti permette la modulazione della risposta reattiva al dolore.

Dal punto di vista temporale, mentre nel dolore acuto è evidente il legame di causa/effetto con lo stimolo che determina il danno tissutale e l'attivazione dei nocicettori che perdura finché il danno non è stato riparato, nel dolore di tipo cronico intervengono profonde modifiche dello stile di vita e della personalità di chi ne soffre, mentre il sintomo persiste anche quando il danno tissutale è stato riparato e l'organismo non viene più allertato. Queste caratteristiche rendono il dolore cronico un dolore in un certo senso inutile (non ha il compito di segnalare una lesione del corpo) e pertanto a maggior ragione da trattare e, nei limiti del possibile, risolvere.

Questi motivi ci hanno spinto a rivalutare le strategie che comunemente si mettono in atto nell'ambulatorio di agopuntura o di tuina per affrontare questo particolare quesito clinico.

Al capitolo 24 del Lingshu il dolore è definito *Bu TongRong* che nel suo insieme indica un'assenza, o meglio un'interruzione, della circolazione e/o nutrizione.

Dunque già dall'analisi del nome si comprende come un problema della circolazione energetica nei meridiani e/o della circolazione sanguigna (che porta nutrimento) possa determinare un sintomo doloroso.

Ed in questo senso l'esperienza clinica indica come le strutture più frequentemente coinvolte nella patogenesi del dolore comprendano:

Ossa, articolazioni, muscoli e tendini, che in medicina cinese vengono rispettivamente associate al Rene, al livello *Shaoyang*, alla Milza e al Fegato, ma dietro ognuna di queste associazioni si nascondono altri, più profondi legami patogenetici; infatti analizzandole brevemente una alla volta:

Le ossa, o meglio **l'Osso**, viene collocato nel capitolo 11 del Suwen nel gruppo dei visceri straordinari che hanno la funzione di conservare il midollo ed in quanto tale va considerato, come già detto, una estensione dello *yin* di Rene, atta a conservare ed elaborare il *jing* del Rene; inoltre in successivi capitoli del Suwen questa relazione è più volte ribadita e, se pensiamo che l'Osso è tutt'altro che un tessuto inerte, comprendiamo facilmente come un'azione sulle fasce e sui muscoli possa guidare un processo di trazione che esita, infine, in una modifica strutturale dell'osso stesso con tutte le ripercussioni che questo può avere sull'organo ad esso correlato e sull'energetica dell'organismo in generale. Da quanto detto si comprende come, per lavorare su alterazioni ossee, sia necessario innanzitutto rilasciare i muscoli trattando i punti *ashi*, soprattutto quelli localizzati nelle regioni centrali del corpo che costituiscono i cosiddetti cinque pilastri (m sternocleidomastoideo, diaframma, m. psoas e area peristernale) e che si ritrovano spesso lungo il meridiano *Zuyangming* che gioca un ruolo fondamentale nella produzione del *weiqi* il quale ha nei tendini e nelle fasce

il luogo preferenziale della sua circolazione; in secondo luogo per agire sui midolli (e quindi sull'Osso) si può lavorare con punti che manifestano un'azione intrinseca su ossa e midolli come per esempio Gv16, Gv20, Gb39, Bl11, ma anche con i punti *Huang* (Ki16, Bl43, Bl53) o i meridiani *Qiao* che sono fortemente correlati alla postura, sia in senso statico che dinamico.

Inoltre, se si intende agire su alterazioni ossee, non si può prescindere dal considerare, ed eventualmente trattare, le 3 cavità ossee, che sono ovviamente in relazione funzionale tra loro (proprio ad opera dei cinque pilastri succitati) per cui la modifica di una cavità porta, nel lungo termine, anche a modifiche delle altre due; e a questo proposito ricordiamo anche come ogni cavità goda di una relazione particolare con un aspetto della vita emotiva e relazionale dell'uomo:

- il cranio è in correlazione con la differenziazione, intesa come la maniera individuale di guardare e ascoltare il mondo;
- Il torace è in relazione con la sopravvivenza e quindi con le funzioni basilari per la vita (respirazione e digestione)
- La pelvi è strettamente correlata alla Perennità e al *yuanqi*

L'interazione tra le cavità ossee è assicurata dai meridiani straordinari *Dumai* e *Qiaomai* e dai punti finestra del cielo e porte della terra che quindi si riveleranno utili nel trattare eventuali disfunzioni che coinvolgono le tre cavità ossee.

Trattamenti di lungo periodo per cambiare la struttura delle cavità ossee

, Bl 20, Bl 27, Bl 40, Bl 53, Bl 20, Bl 2, Bl 3, Bl 4

2

ce -> Ki 22-23-24-25-26

i (12 punti porte della terra)

Bl, Bl 40, CV 1, Lv 12, Gb 30, Bl 35, St 30, Sp 12, Bl, CV6, CV4

Infirmi che presentano dolore articolare possono rivelarsi utili diverse terapie che agiscano sullo *yin* ma anche sul *yang* (per esempio sui punti quali Sp 6, Sp14), sui liquidi *ye*-torbidi (Ki11, Li6), sui liquidi *Jin*-torbidi e sul *weiqi* (Ki2, St12) o sui *gao* (Bl43, Ki16)

Pensando invece ai **dolori** più strettamente **articolari** che compaiono nella maggior parte di quelle che vengono classificate in medicina cinese come Sindromi Bi (o sindromi da Ostruzione) proprio in virtù del fatto che l'articolazione costituisce un punto di snodo ma anche un ostacolo naturale alla circolazione del *qi* dove facilmente il corpo riesce ad intrappolare un Fattore Patogeno che ha superato le barriere più esterne e rischia di approfondirsi verso gli organi, ebbene va da sé che il trattamento di questo tipo di dolore contempla tutte le strategie utilizzabili nel trattamento delle Sindromi Bi (vedi tabella).

Terapia delle sindromi Bi

Punti Luo (Ying Qi)

Punti Ashi

Meridiani Jing Jin (Wei Qi)

Rilasciare le articolazioni

Armonizzare il trattamento dei Luo

Punti di Hua Tuo Jia Ji

Punti di riunione speciali dei Jing Jin

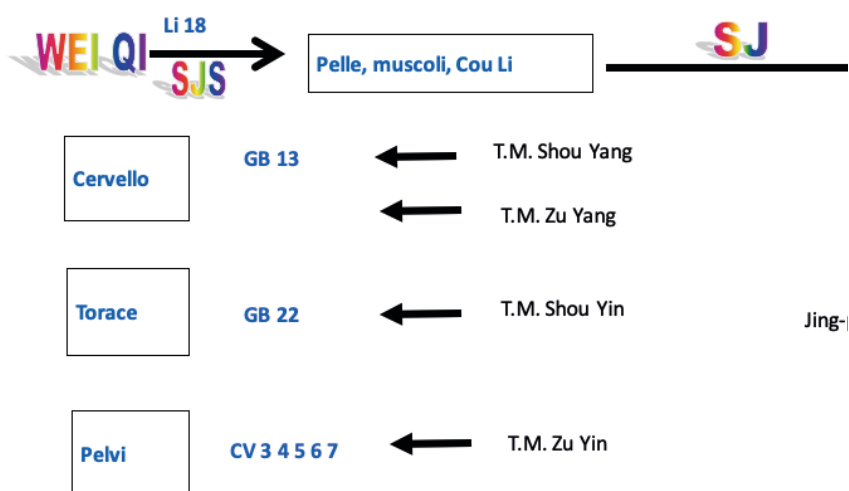
Tonicare il Wei Qi

Il dolore che origina distintamente da strutture **muscolari e tendinee** è un tipo di dolore che coinvolge da vicino una disfunzione della Milza e del Fegato; in questi casi la riflessione terapeutica va condotta a partire dalla correlazione con le logge energetiche della Terra e del Legno e con la nutrizione dei *Jin* (strutture muscolo-tendinee) sia da parte del *jing* alimentare (Cv10) che da parte del Sangue di Fegato (Bl18, Cv2, Ki21).

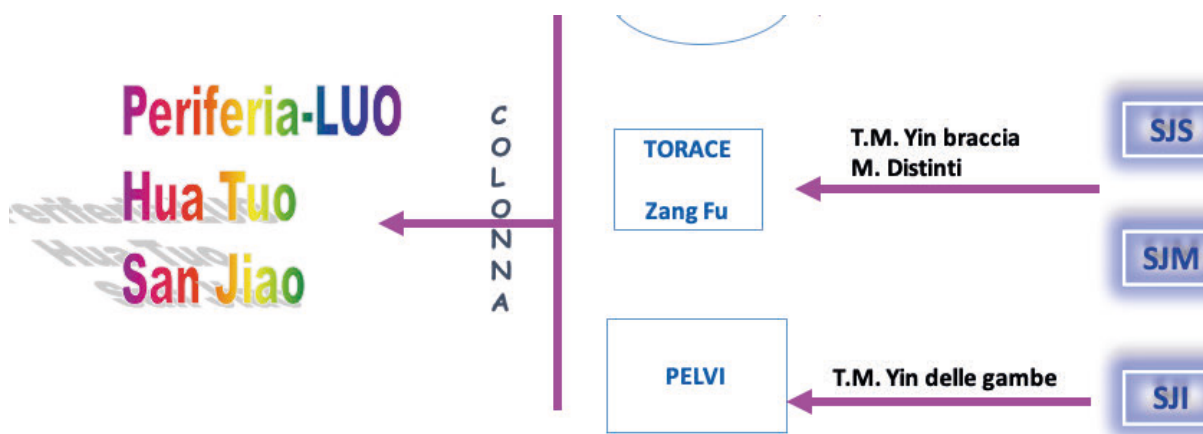
Se tutte quelle appena citate costituiscono le strutture coinvolte nella maggior parte delle sindromi dolorose, l'energia più strettamente correlata alla presenza e persistenza del dolore è il **weiqi** che sappiamo essere l'energia che circola nelle regioni più esterne del nostro corpo e che risulta implicata nella difesa dell'organismo, ma anche in tutte le attività inconscie ed istintive, compresi i riflessi neurologici, il tono dei muscoli lisci e degli sfinteri, la regolazione della temperatura corporea e della sudorazione.

Il *weiqi* infatti deborda dal *Sanjiao* superiore (Lingshu18), è veicolato in primo luogo dai meridiani tendino-muscolari e circola sia dentro che al di fuori di essi, nelle regioni cutanee (Lingshu71), ma penetra inoltre nelle profondità del corpo lambendo le cavità ossee nei punti di confluenza dei meridiani tendino-muscolari e circolando nella colonna (Lingshu79) dove, risale sotto la spinta del *Sanjiao* inferiore, e tocca i punti *huatuojaji* per incontrare infine lo *yuanqi* a livello dell'occhio (dove arrivano i meridiani *qiaomai*) e raggiungere il cervello sia attraverso il 13Gb ed i *Jingjin* sia attraverso i *Jingbie*.

Quindi il *weiqi* risulta implicato in diverse tipologie di dolore anche in virtù del fatto che attraversa diversi sistemi di meridiani; e per di più a seconda del sistema di meridiani interessato (e quindi della profondità di penetrazione del patogeno) si determinano caratteristiche diverse del dolore stesso e del coinvolgimento del paziente: per cui, quando si altera la circolazione del *weiqi* nei meridiani tendino-muscolari, ci si trova di fronte a contratture muscolari inconsapevoli, ed in generale questo tipo di patologia dolorosa si presenta in assenza di sofferenza psichica; al contrario, quando si altera la circolazione all'interno dei meridiani *qiao*, che rappresentano la presa di coscienza delle esperienze (e quindi la trasformazione di *weiqi* in *yingqi*) il dolore fisico è sempre accompagnato da una sofferenza psichica; ed infine il dolore correlato ad una disfunzione circolatoria nei meridiani distinti si caratterizza, a livello psichico, per la negazione dell'esperienza, che si palesa con la deviazione nelle strutture periferiche ed assenza di sofferenza psichica.



Da quanto esposto si comprende come di fronte ad un paziente con dolore possa diventare molto difficile strutturare una terapia che riesca a trattare tutti i sistemi e le energie coinvolte; eppure, a pensarci bene, una funzione che abbia a che fare con tutti i sistemi citati e li riassume nella sua stessa essenza, non solo esiste ma è da sempre studiata nei programmi di medicina cinese, anche se viene forse presa poco in considerazione quando si pensa di trattare una patologia dolorosa: si tratta del *Sanjiao* che nella divisione delle sue tre funzioni, permea e riunisce appunto tutte queste strutture.



Anticamente, il Triplice Riscaldatore o Triplice Fuoco (*Sanjiao* o *Sanhuo*) era considerato una delle funzioni più complesse e controverse della medicina cinese, tanto che, da alcuni, non era ritenuto inseribile nella teoria generale degli *Zangfu* (il *Suwen*, ricorda che "ha un nome ma non una forma") e da altri era considerato un "sesto viscere" con funzioni peculiari (come il Ministro del Cuore fra gli organi).

Il *Sanjiao*, d'altra parte, corrisponde alla presa in carico del mandato, del destino, al mediatore tra ciò che l'individuo è in potenza e l'ambiente in cui vive. Rappresenta quindi il collegamento tra il Cielo Anteriore e il Cielo Posteriore, che attraverso il *Mingmen* permette l'attuazione del proprio *Ming*.

E quando la propria vita si allontana dal *Ming*, il *Sanjiao* interviene, con la sua capacità di mettere in latenza; mentre, ogni qual volta le proprie esperienze determinano modifiche del *Jing*, ciò avviene ad opera del Ministro del Cuore che attraverso il sonno e i sogni permette al Cervello di venire a conoscenza delle modifiche che le esperienze determinano sul *Jing* e di conseguenza sul proprio destino; e ciò conduce alla consapevolezza, al Cuore Imperatore.

Ma per comprendere appieno il *Ming*, bisogna prendere in considerazione il fatto che pur costituendo il Mandato Celeste, la propria impronta genetica, il DNA, la propria costituzione di base (racchiusa nella potenzialità dei meridiani Straordinari), esso non definisce il proprio destino in senso assoluto, perché il destino dipende anche dai transiti, (energie annuali, stagionali, ecc.) e dagli archetipi (energie interiori), che nello spazio e nel tempo di una o più vite interagiscono con ognuno di noi. In altre parole il destino viene ad essere condizionato sia dall'esterno, inteso come ciò che viviamo nel mondo, ciò che sperimentiamo, sia dall'interno e quindi da ciò che siamo nel nostro intimo, nel profondo di noi stessi.

Il compimento del *Ming* si realizza quando ciò che corrisponde al proprio destino e caratterizza ognuno di noi, coincide con ciò che si mette in atto nella vita. Potremmo dire che, in sostanza, il *Ming* ci fornisce una mappa della vita su cui sono tracciati limiti e possibilità, una mappa in cui sono segnalati dei territori da esplorare con situazioni in cui è più facile avventurarsi e altre in cui ognuno dovrebbe fare maggior attenzione a dove "mette i piedi". Grazie al *Ming* conosciamo sentieri e strade da percorrere e ognuno di noi ha i propri strumenti per farlo.

Ma a questo punto della discussione non è possibile non citare il libero arbitrio, che permette ad ognuno di fare, momento per momento, le proprie scelte e ribadire come questa opportunità sia veicolata dai meridiani principali, ovvero quelle strade e quei sentieri attraverso i quali si procede alla sperimentazione del proprio mandato. In particolare ciò che consente di prendere una direzione piuttosto che un'altra è lo *Shaoyang*: il livello energetico della scelta.

Percorrere il *Ming* dunque, vuol dire sapersi muovere in modo adeguato, fare scelte adeguate, relative alla realtà esterna (*Sanjiao*) e a quella interna (Ministro del Cuore).

In questo contesto, fatte queste premesse, si può affermare che il dolore, nella sua componente meno fisica, è connesso al non adeguamento della coppia Sj-Pc al mandato celeste.

Nello specifico ciò che fa il *Sanjiao*, è metterci in contatto con la realtà esterna; infatti pensando al *tianqi*, al respiro, che comprende in senso lato tutto ciò che può essere assimilato: esperienze, in un contesto meno materiale, ma anche cibo oltre all'aria stessa introitati e resi parte dell'organismo. Tutto ciò che prendiamo dentro di noi viene portato al *jing* che, in questo modo modifica sé stesso e, così modificato, attraverso i tre Riscaldatori ed il passaggio negli Organi e Visceri, viene portato alla consapevolezza del Cervello.

Compito del *Sanjiao*, infatti, è spingere il *jing* e lo *yanqi* verso il Cervello per far sì che ognuno possa esprimere la propria individualità, "il proprio nome".

Questo è il desiderio del Cuore ed è anche il suo ruolo più intrinseco: esprimere e portare avanti il proprio progetto utilizzando il *Sanjiao*, legato al Rene, che spinge il *qi* lungo il midollo spinale fino al Cervello, sede del Grande Shen nell'Uomo. Ma ciò di cui si sta parlando rappresenta, in sostanza, il cammino individuale verso la differenziazione e la propria crescita.

Dunque, in base a quanto affermato, la crescita spirituale o differenziazione, dipende dalla capacità di ognuno di modificarsi in base alle esperienze vissute, rimanendo aderenti a sé stesso, e ciò avviene proprio nel Cervello. Non a caso nella spinta evolutiva il Cervello (sede dello Shen), può essere diviso in tre regioni, che rappresentano il riflesso dei tre fuochi del *Sanjiao*, e vengono associate ai momenti evolutivi fondamentali di ognuno, distinti in Sopravvivenza (cervello inferiore, *Dumai14*), Interazione sociale (cervello medio, *Dumai16*) e Differenziazione (cervello superiore, *Dumai20*).

Analizzando tutti questi concetti secondo la teoria dei tronchi e dei rami, diventa evidente quale senso abbia il fatto che il *SanJiao* corrisponda al XII° ramo (l'ultimo), espressione della propria interiorità alla fine di un ciclo, dove per ciclo non vanno considerate solo le fasi di 7/8 anni a seconda del genere, ma ognuno dei momenti che compone ogni fase, ognuno dei nostri cicli respiratori.

I rami, infatti, rappresentano proprio le caratteristiche interne: le nostre forze e debolezze, la nostra interiorità, cioè tutto il nostro bagaglio interiore (compresi i complessi psicologici agenti) e in termini più attinenti alla medicina cinese i rami rappresentano i nostri Meridiani Principali.

E se ad un estremo dei rami (al XII) abbiamo il *Sanjiao*, all'altro polo c'è lo *Shaoyang* che rappresenta il I° ramo terrestre, l'inizio di un nuovo ciclo, di cui si rende prima attrice la Vescica Biliare che permetterà attraverso le scelte compiute e portate alla differenziazione, lungo i percorsi dei meridiani principali, sino al *Sanjiao*, il compiersi della trasformazione, ultimo passo lungo un cammino che, in accordo alle teorie filosofiche cinesi, è circolare, e quindi ricomincia immediatamente dopo il compiersi di una trasformazione, per compierne un'altra portando ognuno, passo dopo passo, un poco più vicino alla realizzazione di sé stesso.

È interessante notare inoltre, come il *Sanjiao*, XII° ramo, in astrologia sia in relazione al Drago che è l'unico dei 12 animali astrologici ad essere "NON" reale: figura fantastica costituita da frammenti di più animali messi insieme. Il Drago non è un animale "reale" esattamente come il *Sanjiao* non è un viscere fisico: è in questo senso che possiamo assimilare la funzione del *Sanjiao* al Drago.

Ed in questa sua unicità, il *Sanjiao* rappresenta l'Uomo tra Cielo e Terra, colui, che con la consapevolezza (Cervello) si distingue dagli altri animali.

Ma tornando alle funzioni classiche descritte per il *Sanjiao*, vale la pena sottolinearne alcune:

- A partire dal Leijing, in cui Zhang JieBin afferma che: "*All'interno del corpo è il grande viscere della cavità addominale che comprende tutti gli Zangfu*". Il ruolo principe qui conferito al *Sanjiao* è quello di dirigere l'attività nel suo insieme e regolare i processi di assimilazione, distribuzione ed eliminazione. Infatti esso attiva le funzioni degli Organi e dei Visceri e catalizza con lo *yuanqi* tutti i passaggi che portano a metabolizzare il mondo esterno per farlo diventare proprio, in un processo di nutrizione non solo alimentare ma anche psichica, affettiva ed intellettuale; e l'attivazione delle funzioni di Organi e Visceri avviene attraverso i punti *shu* del dorso, i punti *shu-yuan* dei meridiani *yin*, i punti *yuan* dei meridiani *yang*, i punti *mu* e i punti dello *Shoushaoyang*.
- Espleta la funzione particolare del Rene, (ancora una volta alimentata dallo *yuanqi*), che permette l'espressione della vera natura di ognuno, caratteristica questa contenuta nel *Mingmen*, consentendo di fatto l'espressione della propria individualità attraverso il punto *mu* del *Sanjiao* inferiore sulla linea orizzontale passante per Gv5, Bl22, Bl51.
- Il *Sanjiao* viene chiamato anche "porta della inspirazione e della espirazione", perché attraverso la sua spinta ad ogni inspirazione il *qi* avanza di 3 *cun*, e ad ogni espirazione avanza di 3 *cun* la circolazione dei vasi
- Trasporta l'acqua: nel Suwen: "il *Sanjiao* ha il ruolo di irrigazione, è la via delle acque"(*shui*) che in medicina cinese comprende ormoni e sistema endocrino.
- Fa circolare i liquidi negli *Couli*, che corrispondono alle aree della pelle, dei muscoli e degli *Zangfu* dove circolano e penetrano i Liquidi, il *qi* ed il Sangue e la loro funzione è quella di permettere la difesa dalle *xie*. Nella sintomatologia descritta per i punti del SJ, inoltre, ritorna piuttosto spesso un'azione sulla sudorazione (*Jin* torbidi) e questo potrebbe sembrare addirittura ovvio se si riflette sul fatto che la sudorazione favorisce il rilascio del Fattore Patogeno che se non viene eliminato deve essere messo in latenza per evitarne la penetrazione verso gli Organi (di qui la possibile insorgenza di sindromi Bi o dolori contratturali)
- Mette in riserva; questa funzione riguarda la capacità del *Sanjiao* inferiore di far penetrare i prodotti del metabolismo (liquidi *ye* e *yin*) dal *SJI* verso i midolli. Gli alimenti (liquidi e cereali) una volta assorbiti dal *SJM* salgono al *SJS*. Qui una parte viene diffusa in periferia, ma i liquidi *ye* torbidi e i liquidi chiari vengono abbassati al *SJI* per nutrire rispettivamente lo *yin* di Rene (Viscere Straordinari) e lo *yang* di Rene (Meridiani Straordinari). Se questo non avviene si assiste ad una ritenzione di liquidi, con accumulo di liquidi in periferia come per aumentare la spinta verso il midollo. Il punto attivo per questa funzione è il punto *He* inferiore del *SJ*, Bl39. Inoltre, sempre riguardo al ruolo del *Sanjiao* nel metabolismo e nella circolazione dei *si* ricordi come secondo il maestro J.Yuen: "i fluidi non servono solo ad idratare gli orifizi sensoriali, ma garantiscono la presenza di quel substrato che permette di ritenere ciò che si è visto, udito, annusato.." e ancora, "i fluidi *jìn-ye* arrivano agli orifizi sensoriali, gli strumenti che ci permettono di estenderci al mondo come antenne..."
- Elimina le tossine e drena i fattori patogeni: di fronte ad una aggressione da parte di questi, la prima reazione del corpo è di tentare di rilasciarli verso l'esterno. Se il *qi* non è sufficiente, per evitare la progressione verso gli organi, si cerca di mettere in latenza e, come abbiamo visto, il *Sanjiao* si rende artefice della via della latenza.

Infine, a chiosa di questa discussione, vale la pena porre l'accento sulle funzioni specifiche dei punti del meridiano principale di *Sanjiao* così da rendersi conto di quanti di essi abbiano un ruolo nella gestione del dolore fisico:

SJ1 Guan Chong, apre gli orifizi, elimina il calore agli orifizi, collo e spalle. Tratta l'incapacità di trasportare i liquidi in alto ed esternamente. Tratta rachialgia, dolore alla base della lingua, dolore addominale e lombalgia.

SJ2 Ye Men: tratta il calore mettendolo in latenza, calore che interessa il cervello e il midollo.

SJ3 Zhong Zhu: Tratta cefalea e flogosi alla gola. Apre gli organi di senso ed elimina il calore.

SJ4 Yang Qi: Tratta i dolori articolari del polso, prostatiti.

- SJ5** Wai Guan: Per cefalea dopo un colpo di freddo, odontalgia, dolore addominale, rigidità e debolezza dei gomiti.
- SJ6** Zhi Gou: Apre gli orifizi. Tratta lo Zoster resistente o il dolore post Herpetico.
- SJ7** Hui Zhong: apre il diaframma, dolore cutaneo.
- SJ8** San Yang Luo: utile in caso di brachialgie e di tutte le affezioni dolorose dell'avambraccio.
- SJ10** Tian Jing: Si usa nel paziente affetto da Vento che non riesce a localizzare il dolore. In particolare in caso di Emicrania, cardialgia, dolore lombare e dolore dorsale post-traumatico.
- SJ12** Xiao Luo: per cefalea violenta. Tratta tutte le articolazioni del corpo.
- SJ14** Jian Liao: mette in latenza le xie. Tratta il dolore alla spalla.
- SJ16** Tian You: azione sui liquidi, organi di senso, agisce sul calore umidità. Fibromialgia, dolore agli occhi, torcicollo.
- SJ17** Yi Feng: Nevralgia del trigemino
- SJ21** Er Men: Cefalea, otite
- SJ22** He Liao: Flogosi della radice del naso, cefalea, nevralgie ai denti.
- SJ23** Zhu Kong: Tutte le cefalee difficili da sopportare, odontalgia.

E di quanti allo stesso tempo abbiano a che fare con l'aspetto più psichico del meridiano anche in rapporto alla differenziazione, in relazione a tutto ciò che abbiamo sopra riassunto:

- SJ1:** tratta tutto ciò che impedisce di radicare la vita nel *Ming* e calma la paura
- SJ3:** per le persone che non apprendono dalle esperienze della vita, non formano *Zongqi* a partire da ciò che viene dall'ambiente, si lasciano passare tutto intorno.
- SJ5:** strettamente connesso all'espressione della propria individualità, permette di non dipendere dal sociale, dal branco, dagli amici o colleghi. Tratta inoltre la rigidità nel non voler cambiare: il modo in cui si è viene riconosciuto come l'unico possibile (in caso di pieno). Oppure il soggetto è interessato solo alla soddisfazione personale, senza considerare gli altri (in caso di vuoto).
- SJ7:** anch'esso correlato alla capacità di esprimere la propria individualità ma più in relazione alla dipendenza dalla famiglia, dal *Zongqi*. Tratta i problemi di sviluppo della personalità nel passaggio dalla famiglia al rapporto sociale.
- SJ8:** Aiuta ad esprimere ciò che si è, a dire ciò che si vuole (insieme al punto Cv22).
- SJ10:** Punto del vero sé, permette la liberazione dal *Zongqi*: "uccidere i propri genitori dentro di sé".
- SJ11:** tratta la difficoltà a rivestire un ruolo, a far emergere sé stessi dall'apparenza.
- SJ12:** permette di sbloccare la situazione, di girare su sé stessi e riprendere a veleggiare per il mondo, nel proprio ambiente, tenendo presente il proprio destino.
- SJ13:** Tratta i problemi dovuti alla difficoltà di interagire e con il mondo fuori di sé: per veleggiare nel mondo bisogna in qualche modo modificarlo.
- SJ14:** Fortemente correlato alla resilienza: per andare avanti bisogna anche sopportare, andare oltre e mettere in latenza (magari utilizzando proprio il cingolo scapolare)
- SJ15:** Tratta coloro, che non fanno mediazioni, scelgono la fuga, mettono da parte il problema perché si ritengono vulnerabili.

In conclusione, prendendo in considerazione il fatto che molti dolori fisici, specie con riferimento alla testa e agli orifizi (sia dell'alto che del basso) sono tra i sintomi del *Sanjiao*, che esso stesso è l'espressione della propria capacità di relazionarsi con il mondo mantenendo l'integrità e l'aderenza al proprio *Ming* e che i meridiani principali costituiscono quei percorsi lungo i quali ci si muove secondo il proprio libero arbitrio e la propria capacità di rielaborare le scelte, (anche quelle difficili, che provocano dolore e che a volte vengono poste in latenza), il suggerimento è quello di pensare al *Sanjiao* ed ai punti del meridiano principale di *Sanjiao* nel trattamento del dolore, soprattutto in quelle situazioni in cui si scorge nel paziente anche una difficoltà espressiva di tipo psicologico che si esprime come una difficoltà relazionale con il mondo esterno (*Sj*) o con sé stessi (*Pc*).

Bibliografia

- *"Manuale didattico di Agopuntura"*; Carlo Di Stanislao-Rosa Brotzu; CEA
- *"La teoria dei canali in medicina Cinese"* Wang JuYi- J. D. Robertson; CEA
- *"Medicina Cinese: la radice e i fiori"* Giulia Boschi; CEA
- *"I Visceri Curiosi-Le porte della terra- l'invecchiamento" le lezioni di JY; Volume III;a cura di E. Simongini, L. bultrini, G. Franceschini; Edizioni AMSA Giugno 2002*
- *"Il dolore nello studio di Medicina Generale: confronto tra medicina occidentale e medicina classica cinese" Tesi di Agopuntura, Centro studi Xin Shu 2014; Antonio Tivalotti.*

Una “nuova” fitoterapia energetica

di Alfredo Capozucca

Abstract

Viene presentato un approccio metodologico diverso rispetto alla fitoterapia energetica tradizionale, basato sullo studio del carattere profondo del vegetale.

Parole chiave: fitoterapia, medicina energetica, metodo naturalistico, medicina cinese.

Abstract

It is presented a different method from the traditional energetic herbology, based on the study of the deep soul of the plants.

Keywords: phytotherapy, energetic medicine, naturalistic method, chinese medicine.

Durante l'ultimo ventennio del secolo scorso, tra i medici e terapeuti praticanti la fitoterapia in Europa, ve ne sono stati alcuni che hanno iniziato ad introdurre i concetti di "fitoterapia di terreno" e di "fitoterapia energetica" o "costituzionale", volendo con questi termini porre l'accento sul fatto che ogni individuo costituisce un'entità complessa, unica e irripetibile, con delle predisposizioni innate e un particolare assetto psico-neuro-immuno-endocrino, ed è questo che dà significato e valore alla sintomatologia riferita, e non già l'insieme dei segni e sintomi di per sé.

Assume così un'importanza centrale lo studio del soggetto, della sua "costituzione", concetto sviluppato soprattutto dalla tradizione medica cinese (Nan Jing, Nei Jing ecc...) ma anche da pensatori occidentali (Alcmeone Crotoniate, Erodico di Leonantini ecc...) che gettarono le basi del pensiero ippocratico: comprendere la persona per poter cogliere il vero significato della sua patologia.

In questo contesto anche le piante, in quanto esseri viventi, vanno indagate con la stessa attenzione, cercando di coglierne la natura profonda, che va ben al di là della somma dei suoi principi attivi.

Di svariate piante medicinali si fa oggi un uso molto diverso rispetto a quello antico tramandatoci dai vecchi erbari. D'altro canto un tempo i vegetali erano impiegati in maniera assai più energica ed aggressiva poiché i potenti concentrati di principi attivi così ottenuti erano le uniche medicine disponibili; invece ora, dopo l'avvento della chimica, è prassi diffusa utilizzare le erbe medicinali con formulazioni e modalità decisamente più blande. Il pericolo è quello di bollare la fitoterapia come una "terapia blanda" o di serie b, e certamente i moderni farmaci non hanno eguali in quanto alla capacità selettiva e misurabile di correggere una disfunzione biochimica; ma non è corretto considerare la fitoterapia sullo stesso livello di azione: le erbe medicinali, al di là della mera azione chimica (che pure c'è ed è evidente, e spesso sorprendentemente efficace anche paragonata ai migliori farmaci), hanno la capacità, in quanto esseri viventi sensibili, di entrare in diretta comunicazione con l'essere umano, ed in maniera molto intima e profonda aiutarlo a raggiungere nuovi livelli di consapevolezza e possibilità di crescita e cambiamento.

In questo senso, perfino il modello di classificazione delle piante per natura e sapore, utilizzato soprattutto nella fitoterapia cinese ma anche in quella tradizionale europea, seppure utilissimo nella pratica clinica, è assai limitante.

Per fare davvero una fitoterapia energetica costituzionale diventa necessario individuare la struttura costituzionale profonda sia dell'individuo che della pianta: soltanto in questo modo l'anima del paziente e quella del vegetale potranno vibrare insieme, poiché archetipalmente consimili, e produrre un dialogo tra le loro energie affini evolvendo insieme, l'uno nell'altra.

Secondo il maestro Jeffrey Yuen la pianta è il simbolo del dispiegarsi della vita mentre cerca di raggiungere in Cielo. Infatti nelle piante tutto comincia a crescere verso l'esterno, diversamente dagli esseri umani, molto più rivolti all'interiorità: filosoficamente parlando, dice il maestro, le foglie, i rami, il fusto sono gli organi della pianta e sono esposti al mondo, mentre i nostri organi crescono all'interno, incassati nei nostri corpi. Così una pianta rappresenta la polarità opposta rispetto a un animale o un umano: in essa tutto cresce verso l'esterno e verso l'alto; pertanto la forma di una pianta rappresenta il suo modo di cercare di raggiungere il Cielo, è cioè piena manifestazione del suo carattere.

Ecco perché le piante sono influenzate soprattutto dall'energia celeste, per il loro tentativo di andare, per natura, verso il cielo. Le proprietà e la crescita di una pianta sono fortemente influenzate dal sole, mentre gli animali e gli uomini sono influenzati dalla gravità, secondo una modalità di pesantezza, confinati al ciclo lunare, soggetti a introversione, maggiormente focalizzati sull'energia yin.

L'uomo rappresenta il punto di rottura poiché ha raggiunto la postura eretta, cercando così di essere una pianta, rivolto verso il Cielo ma troppo appesantito da una natura troppo "materiale" che lo porta a errare eternamente sulla Terra cui rimane indissolubilmente legato. I vegetali non hanno bisogno di muoversi su un piano orizzontale, di camminare sulla Terra, poiché esse sono naturalmente votate alla verticalità, all'ascensione verso il Cielo.

La metafora dell'ascensione verso il Cielo è il simbolo della nostra personale evoluzione. Le piante quindi ci servono come educatori, e sono capaci di aiutarci in modo molto intimo a comprendere l'evoluzione e a metterci in contatto con le nostre vibrazioni più alte e spirituali.

Alla luce di tutto questo parrebbe consequenziale considerare la fitoterapia una terapia sottile e spirituale, rivolta agli aspetti psicologici ed evolutivi della vita dell'essere umano. Tuttavia, sia in ambito scientifico che in quello tradizionale, la quasi totalità dei modelli terapeutici considerano le erbe medicinali, se non un inerte accozzaglia di principi attivi da utilizzare a nostro piacimento (fitoterapia scientifica), un semplice insieme di sostanze nutritive (che siano istanze chimiche o energetiche) di cui il corpo può essere carente. Fanno eccezione il sistema di Bach, alcune branche dell'omeopatia e gli ormai scomparsi modelli della tradizione magico – alchemica come ad esempio la spagiria.

Mi preme porre l'accento sulla estrema importanza, starei per dire necessità, dell'instaurare un rapporto diretto con le piante di cui ci si vuole occupare: cercarle allo stato spontaneo, osservarle, annusarle, assaggiarle quando esse ce lo vogliono permettere, meditare con loro. Questo è il vero punto di partenza se si vuole provare a comprendere il carattere e l'anima di una pianta. Una volta fatta questa prima conoscenza si crea un legame speciale e personalissimo tra pianta e terapeuta, e ogni volta che prescriveremo quella pianta, soprattutto se siamo stati noi stessi a raccoglierla, essicarla e consegnarla al paziente (questo aspetto è fondamentale se si vuole praticare questo tipo di fitoterapia!), staremo mettendo in campo tutto ciò che per noi essa rappresenta. E si tratta di aspetti intimamente soggettivi, poiché stiamo parlando del rapporto tra due esseri viventi (uomo e vegetale) e delle vibrazioni che da esso scaturiscono. Così la stessa pianta può rappresentare molte cose diverse, a seconda del punto di vista dell'osservatore.

Una pianta raccolta dall'altra parte del mondo, inscatolata e spedita oltreoceano, darà uno scarsissimo contributo vibrazionale – energetico, perché non ha respirato la nostra stessa aria, non era immersa nella terra dove noi camminiamo, è stata soggetta durante la sua vita ad altri climi, altre stimolazioni elettromagnetiche, quindi non sa nulla di noi, il nostro mondo non le è familiare e non saprà insegnarci nulla. E' necessario instaurare relazioni significative con le piante che ci crescono attorno, perché ci conoscono molto meglio e sanno ciò di cui abbiamo bisogno.

In conclusione, fermo restando il fatto che la fitoterapia energetica basata su natura, sapore e meridiano destinatario, secondo il modello cinese, è assolutamente efficace, si è qui tentato di indicare una possibile via differente per valutare l'energia delle piante, certo, non per tutti, ma secondo chi scrive molto più potente e profonda.

Bibliografia

1. Di Stanislao C., Paoluzzi L., *Phytos*, Terni 1990.
2. Di Stanislao C., Brotzu R., Simongini E., *Fitoterapia energetica con rimedi occidentali, aromaterapia e floriterapia secondo i principi della medicina cinese*, policopie, AMSA 2012.
3. Di Stanislao C., *Dispense del corso di Fitoterapia energetica e costituzionale*, policopie AMSA, Roma 2013.
4. Curti R., *Proprietà e profiloanimico delle piante officinali*, Enea, Milano, 2011.
5. Lieutaghi P., *Il libro delle erbe*, Rizzoli, Milano, 1966.
6. Messegù M., *Il mio erbario*, Mondadori, Milano, 1979.

Ocimum Basilicum

di Alfredo Capozucca

Abstract

Il basilico è una pianta impiegata in terapia fin dall'antico Egitto. In tutte le tradizioni emerge la sacralità di questa venerabile labiata. Ogni popolo dell'antichità l'ha messa in relazione ai meccanismi di comunicazione e influenza reciproca tra cielo e uomo.

Parole chiave: basilico, fitoterapia energetica.

Abstract

Basil is a plant used in therapy since the ancient Egypt. In every tradition we can see how sacred was basil considered, a path between men and heaven.

Keywords: basil, energetic herbology.



Basilico (dal greco: erba regale) vanta la nomea di pianta sacra presso diversi popoli del passato. Le sue foglie verde smagliante e il suo fragrante aroma la rendono inconfondibile.

Originario dell'India, dove veniva usato per purificare i luoghi malarici, leggenda vuole che Basilico sia nato ai piedi della croce di Cristo. In Egitto era impiegato nella preparazione di unguenti per l'imbalsamazione; gli antichi Romani lo apprezzavano come afrodisiaco; per i Galli era sacro, e soltanto coloro che avessero compiuto un particolare rito di purificazione potevano coglierlo; anche nel Medioevo era prescritta una procedura ben precisa: l'erborista doveva purificare la sua mano destra, profanatrice, aspergendola con un ramo di quercia con l'acqua di tre fonti diverse, indossare un abito di lino immacolato e tenersi lontano da esseri impuri, particolarmente dalle donne in periodo mestruale.

In cucina è pianta arcinota e molto utilizzata in tutto il bacino del Mediterraneo.

Come molte altre labiate aromatiche, Basilico ha qualità spasmolitiche, toniche, stomachiche, ed è impiegato con successo nelle cefalee di natura sia digestiva che nervosa. Recenti studi ne stanno dimostrando l'efficacia nel trattamento del dolore e della deformazione articolare tipici dell'artrite reumatoide.

Sebbene nella fitoterapia moderna si utilizzino le foglie del basilico, anticamente si preferivano i semi per l'uso interno, mentre le foglie si impiegavano solo esternamente e per condire gli alimenti. L'antica medicina erboristica, oltre alle indubbie capacità di riscaldare lo stomaco, attribuisce a Basilico la proprietà di scacciare la malinconia e confortare il cuore ("il suo odore è grato al cuore e alla testa"), curare tosse, dispnea, dolore agli occhi e cataratte (per uso esterno), provocare le mestruazioni, il parto e le urine, alleviare il mal di testa (per uso esterno).

In medicina energetica Basilico si può impiegare per espellere il vento freddo dalla superficie e dal livello *yang ming*, far scendere il qi dello Stomaco e trattare le stasi di cibo, ma soprattutto per tonificare lo yang del Rene. La sua efficacia contro la malinconia si deve sia alla sua aromaticità che alla sua capacità di attivare lo *yang ming* per portare lo yang in profondità.

È da utilizzare con parsimonia per non consumare eccessivamente lo yang.



1

Tradizionalmente a Basilico si attribuisce natura calda e secca (anche se Castore Durante lo definisce caldo e umido). Ciò gli conferisce le proprietà della stagione dell'estate, massima espansione dello yang: esso attinge direttamente alla fonte originaria dello yang per portarlo con forza dal pre-natale (Rene) al post-natale (Stomaco), con una violenta azione di superficializzazione – esteriorizzazione, perciò si deve usare con prudenza. Questa sua proprietà ne indica l'impiego (anche in olio essenziale sui punti di apertura) per trattare i canali divergenti di BL-KI quando si volesse praticare un'eradicazione.

Ora focalizziamo l'attenzione su questa duplice virtù di Basilico: esteriorizzazione dello yang (livello *tai yang*) e interiorizzazione dello yang (livello *yang ming*). E' questa la sua straordinarietà: egli agisce sull'influsso del cielo sull'uomo, il nostro mandato (*ming* = luce), il destino. Ecco emersa la sacralità di questa venerabile labiata. Ogni popolo dell'antichità l'ha messa in relazione ai meccanismi di comunicazione e influenza reciproca tra cielo e uomo. Oltre agli esempi già citati, ricordiamo che anche nel Decameron Boccaccio fa mettere a Lisabetta da Messina la testa del suo innamorato Lorenzo, assassinato dai fratelli di lei, dentro un vaso di basilico che inaffiava ogni giorno con le sue copiose lacrime, cosicché esso crebbe rigoglioso e profumatissimo: Basilico come ponte tra cielo (Lorenzo) e uomo (Lisabetta). Ma vi è di più. Come emerge dalla poesia di S. Shio riportata sopra, in molte culture Basilico rappresentava esso stesso un "pezzo di cielo", la forma terrena di uno spirito, un frammento di Shen universale diremmo.

Basilico è dunque per coloro i quali hanno perso il contatto sia con la "luce" del Cielo che con la propria "luce" interiore (in termini energetici potremmo dire che in quell'individuo piccolo e grande Shen non comunicano), dimentichi di essere, in fondo, una scintilla divina.

Frase tipica della personalità Basilico: "la vita non ha senso, è tutto triste e inutile."

Insegnamento di Basilico: cerca la tua luce interiore per rimetterti in contatto con lo spirito universale di cui sei parte.

¹ Immagine tratta da: fay.iniminimo.com

Bibliografia:

1. Van Nghi N., *Medicina tradizionale cinese*, Unicopoli, Milano, 1986
2. Corradin M., Di Stanislao C., Parini M., *Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*, CEA, Milano 2001.
3. Lieutaghi P., *Il libro delle erbe*, Rizzoli, Milano, 1966.
4. Di Stanislao C., *Le metafore del corpo*, CEA, Milano, 2004.
5. Messegùè M., *Il mio erbario*, Mondadori, Milano, 1979.
6. Di Stanislao C., comunicazione personale.
7. Curti R., *Proprietà e profiloanimico delle piante officinali*, Enea, Milano, 2011.
8. Di Stanislao Carlo, Paoluzzi L., *Phytos*, Morphema, Terni 1990.
9. Di Stanislao C., Brotzu R., Simongini E., *Fitoterapia energetica con rimedi occidentali, aromaterapia e floriterapia secondo i principi della medicina cinese*, AMSA, Roma, 2012.